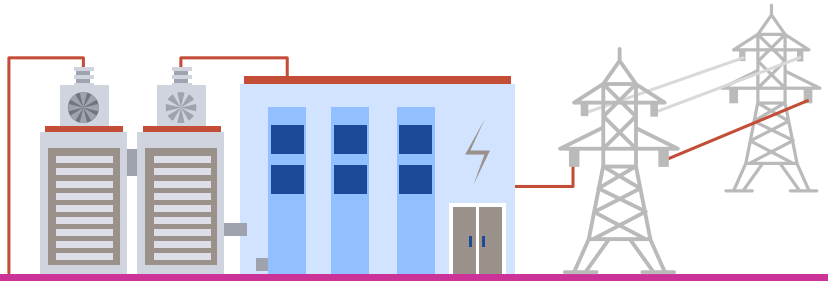
Il futuro del fotovoltaico e la fase di competizione

Giuseppe Tomassetti, Vice Presidente FIRE

Quest'anno il fotovoltaico (FV) italiano può celebrare un suo primo obbiettivo raggiunto; grazie ai nuovi impianti entrati in esercizio la generazione fotovoltaica nel 2025 raggiungerà e sorpasserà la generazione idroelettrica, peraltro in un anno di bassa idraulicità.

Nei tre mesi da giugno ad agosto la generazione rinnovabile è arrivata al 54% di tutta la generazione ed al 46% di tutta la domanda: la generazione fotovoltaica, notoriamente dipendente dalla insolazione, ha fornito la metà di questa energia.

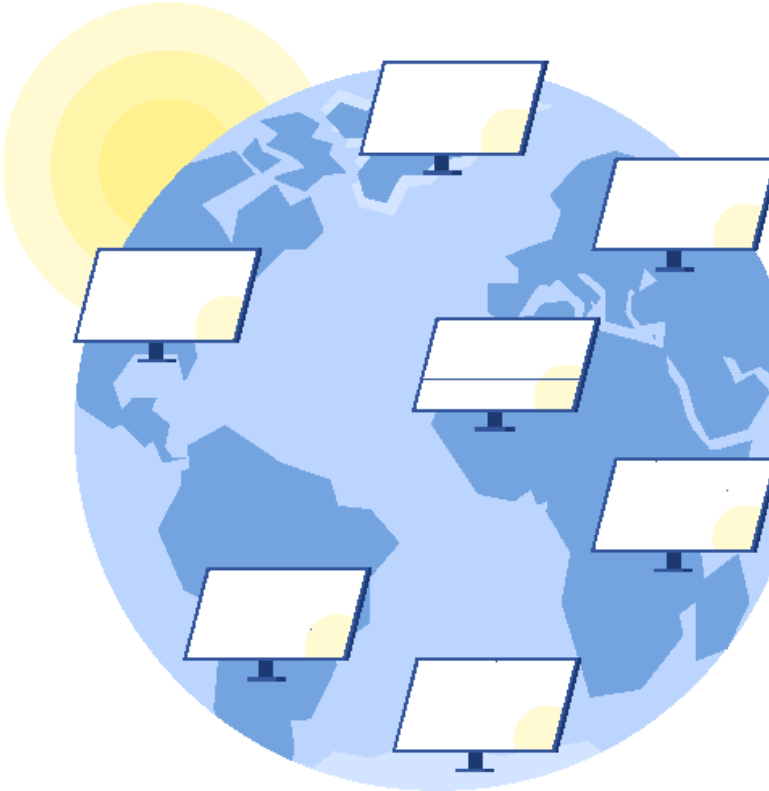
Continuando con l'attuale ritmo di realizzazione di nuovi impianti, a domanda costante nella rete, il FV nel 2030 potrà sostituire, sempre nei mesi dell'estate, ben metà della attuale generazione da combustibili fossili. Questo ulteriore sviluppo della tecnologia richiederà una profonda evoluzione del settore che non potrà più scaricare tutta la produzione nella rete ma dovrà integrarsi con l'insieme delle capacità di accumulo, sia quelle disponibili nella rete, sia quelle realizzate in proprio.



La riduzione del prezzo delle batterie, la diffusione dei PPA e la capacità degli operatori fotovoltaici di svolgere un ruolo sempre più attivo nel mercato elettrico, porterà, nei mesi estivi, ad una nuova fase di sviluppo.

Si potrà sia coprire parte della domanda dei consumatori nelle ore senza insolazione, sia mantenere in limiti gestibili il fenomeno dei prezzi zero in borsa nelle situazioni di minore domanda, come già avvenuto nel 2025 per il 1° maggio, quando non era ancora attiva la domanda per il condizionamento degli edifici. Cinque anni sono abbastanza lunghi, ci sarà modo per imparare dalle difficoltà e dagli errori.

Nel periodo invernale invece, le potenzialità del fotovoltaico sono forzatamente limitate ed occorrerà promuovere altre fonti rinnovabili ed altre tecnologie. L'eolico, in particolare quello marino, ha maggiore produzione d'inverno e opera anche di notte, così solare ed eolico sono l'uno complementare all'altro sia nelle stagioni che nel corso della giornata. Anche l'idroelettrico potrà dare un maggiore contributo se il rinnovo delle concessioni favorirà il ripristino delle capacità di accumulo e la gestione dei pompaggi.

Da qualche anno l'elettricità fotovoltaica generata da nuovi impianti risultava meno costosa di quella prodotta da nuovi impianti con fonti fossili. Con le regole attuali il prezzo di mercato è legato al costo marginale, quello degli impianti a metano peraltro cresciuto dopo a guerra in Ucraina, questa differenza ha costituito un diretto beneficio per gli operatori del FV e dell'idroelettrico e per il settore del credito, vedi Fubini nel Corriere della Sera del 6 ottobre, a spese dei consumatori, vedi l'editoriale di questo numero della rivista.

Nella nuova fase di competizione con le fonti fossili nelle ore senza insolazione, i costi dell'elettricità PV aumenteranno per l'uso delle batterie, ma dovranno restare competitivi. Poi, sia pur lentamente, i prezzi dovranno cominciare a scendere, a benefico dei consumatori che finora hanno sopportato tutto il costo della transizione. Perché questo avvenga sono necessarie nuove regole nel mercato dell'energia che ne favoriscano la direzione.